



Certo, un po' di segni e di simboli che abbiamo letto nella prima lettura ci appaiono un po' strani, quindi non è facile commentarli in preghiera, sullo sfondo però quanto è preziosa la parola e la convinzione che di fatto conducono anche queste condizioni che abbiamo sentito narrare, la famiglia dello scalzato. Ed è quel farsi carico del bene più prezioso di una famiglia, cioè i figli e il farsi carico che vuol dire cuore e attenzione a loro, al loro futuro e quando la vita ponesse in difficoltà seria tutto questo, perché viene meno uno dei genitori, perché c'è qualche fatica particolare, l'emergere di una convinzione come questa quanto aiuta a far sorridere la vita dei figli. E al di là della narrazione che abbiamo ascoltato come abbiamo ragioni per trovare con una urgenza e una attualità una parola come questa, tante volte si fa fatica a riconoscerlo, si soffre a riconoscerlo, meno custoditi diventano i figli, i figli di oggi e il loro domani. E allora anche quando ci troviamo davanti a una pagina

un po' strana, ma sappiamo da chi viene, da quale tradizione spirituale è generata, riusciamo a reagire allo sorpresa e entriamo in uno sguardo che tanto assomiglia allo sguardo di Dio, il farsi carico del bene più prezioso di una casa, cioè dei figli. Poi questo brano del vangelo, situato subito dopo la parabola udita ieri, dove la frase centrale, lo abbiamo già intuito, è quel: "Fate attenzione a come ascoltate", non è tanto quindi a quanto si ascolta o solo all'ascoltare, ma a come si ascolta. E questa parola di Gesù ha dentro in maniera trasparente l'invito guarda ascolta intuendo il cuore della parola che ti viene data, anzi, meglio, il cuore di chi ti regala questa parola, allora questa diventa un ascolto che genera vita, un ascolto da cui ogni volta puoi sentirti illuminato e quindi ripartire. Come sono vere parole come queste, se abbiamo attenzione, se ci educiamo all'ascolto di cosa si muove nel cuore di tante persone che sono magari in momenti non facili della loro vita, avvertiamo come sono feconde queste parole del Signore. Perché non reagire con un supplemento di fede, con un affidarsi fiducioso al Signore quando c'è una prova inaspettata e dolorosa? Eppure ci sono persone, papà, mamme, ammalati che questo te lo fanno capire, hanno dentro e a volte lo dicono espressamente, una parola di vangelo che sta attraversando questo loro momento di vita e qui riconosci che dentro la loro vita, pur dentro a fatiche e difficoltà. Hanno saputo ascoltare, non hanno solo udito, è come hanno ascoltato ha generato in loro una ospitalità più feconda e più libera della

Parola del Signore. Perché tanti momenti di smarrimento sono superati alla luce di una parola che continua a rimbalzare dentro nel cuore? Allora perché ti affanni del tuo domani, del tuo mangiare, del tuo vestire? E tu senti persone semplici che dentro a queste parole trovano la forza di reagire ad una tristezza, ragioni per non buttare la spugna, per continuarla l'avventura della vita e della fede. E questa è gente, sono poveri, che hanno ascoltato. Oppure sentirsi dire in momenti sofferti e drammatici della vita una parola antica di Giobbe che ad un certo punto è entrata nel cuore delle persone: "Il Signore ha dato, il Signore ha tolto, sia benedetto il nome del Signore" e con questa parola saper riprendere, rigenerare un desiderio di cammino e di fede. Ecco, questi sono i semplici che hanno imparato ad ascoltare, perché non esserci anche noi tra questi semplici? Come vorremmo anche noi essere così e ascoltarla così la Parola del Signore.

21.06.2016

## SETTIMANA DELLA V DOMENICA DOPO PENTECOSTE

### MARTEDÌ

#### **LETTURA**

*Lettura del libro del Deuteronomio 25, 5-10*

In quei giorni. Mosè disse: «Quando i fratelli abiteranno insieme e uno di loro morirà senza lasciare figli, la moglie del defunto non si sposerà con uno di fuori, con un estraneo. Suo cognato si unirà a lei e se la prenderà in moglie, compiendo così verso di lei il dovere di cognato. Il primogenito che ella metterà al mondo, andrà sotto il nome del fratello morto, perché il nome di questi non si estingua in Israele. Ma se quell'uomo non ha piacere di prendere la cognata, ella salirà alla porta degli anziani e dirà: "Mio cognato rifiuta di assicurare in Israele il nome del fratello; non acconsente a compiere verso di me il dovere di cognato". Allora gli anziani della sua città lo chiameranno e gli parleranno. Se egli persiste e dice: "Non ho piacere di prenderla", allora sua cognata gli si avvicinerà in presenza degli anziani, gli toglierà il sandalo dal piede, gli sputerà in faccia e proclamerà: "Così si fa all'uomo che non vuole ricostruire la famiglia del fratello". La sua sarà chiamata in Israele la famiglia dello scalzato».

#### **SALMO**

*Sal 127 (128)*

® *Dono del Signore sono i figli.*

Beato chi teme il Signore  
e cammina nelle sue vie.  
Della fatica delle tue mani ti nutrirai,  
sarai felice e avrai ogni bene. ®

La tua sposa come vite feconda  
nell'intimità della tua casa;  
i tuoi figli come virgulti d'ulivo  
intorno alla tua mensa. ®

Ecco com'è benedetto  
l'uomo che teme il Signore.  
Ti benedica il Signore da Sion.  
Possa tu vedere il bene di Gerusalemme  
tutti i giorni della tua vita! ®

## **VANGELO**

### ***Lettura del Vangelo secondo Luca 8, 16-18***

In quel tempo. Il Signore Gesù disse: «Nessuno accende una lampada e la copre con un vaso o la mette sotto un letto, ma la pone su un candelabro, perché chi entra veda la luce. Non c'è nulla di segreto che non sia manifestato, nulla di nascosto che non sia conosciuto e venga in piena luce. Fate attenzione dunque a come ascoltate; perché a chi ha, sarà dato, ma a chi non ha, sarà tolto anche ciò che crede di avere».